

## Noto Confessioni «itineranti» lungo le vie

Un sabato originale è quello che i giovani di Noto si apprestano a vivere nella Veglia d'Avvento diocesana a loro dedicata: un percorso spirituale itinerante che parte dalla Cattedrale fino a raggiungere la piazza del Santissimo Crocifisso e del carcere, luogo nel quale i giovani ascolteranno la testimonianza di conversione di un carcerato. Durante la processione avranno modo di conoscere meglio la figura di santa Maria Goretti, la giovane martire della purezza, e del suo assassino Alessandro Serenelli, che scontò trent'anni della sua pena proprio nel carcere di Noto, dove si compirono il suo pentimento e la sua conversione. E durante questo cammino saranno effettuate delle confessioni itineranti, proprio per facilitare l'accesso al sacramento della Riconciliazione. «Apri la porta del tuo cuore»: questo il tema della Veglia organizzata da don Rosario Sultana, neo direttore della pastorale giovanile, che così si esprime: «Alla vigilia dell'Anno giubilare indetto dal Papa desideriamo condurre i ragazzi a sperimentare la misericordia di Dio grazie all'esercizio sacramentale della penitenza che i nostri giovani vivranno attraverso le confessioni itineranti. La strada diventa dunque il luogo privilegiato dell'incontro con Dio, quel Dio che guarisce e sana ogni nostra miseria e fragilità umana». Continua don Sultana: «Con la veglia i nostri giovani assaporeranno la Giornata mondiale della gioventù di luglio 2016 assieme a papa Francesco il quale ci invita ad accogliere la buona notizia del Vangelo aprendo il cuore all'unica felicità possibile, quella che passa dall'attuazione delle beatitudini: beati i misericordiosi».

Massimiliano Casto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche nel periodo che precede il Natale saranno raccolti i fondi per aiutare chi andrà in Polonia



L'Avvento a Caltagirone sarà un tempo propizio anche per raccogliere offerte per sostenere la partecipazione dei giovani calatini alla Gmg di Cracovia. Per questo sono in programma fiere del dolce. A invogliare i ragazzi a partire c'è la testimonianza entusiasta di chi è già stato ad una Gmg. «È talmente coinvolgente – dice Daniele Gulinello – che quando incontro qualcuno che l'ha vissuta come me è inevitabile non parlarne. Spesso abbiamo portato la nostra testimonianza nelle

parrocchie o nei raduni diocesani dei giovani». Diacinnove i giovani che partiranno per Cracovia e che stanno seguendo incontri mensili tenuti da don Luciano Di Silvestro, responsabile diocesano della pastorale giovanile. Tra loro c'è Samuele Gulizia, 25 anni e già tre Gmg alle spalle: Colonia, Sydney e Madrid. Andrà a Cracovia, per la prima volta, con la sua fidanzata Cristina. «Lei ancora non era stata a una Gmg – racconta Samuele –. Quest'anno Cristina si laurea ma ha deciso di non fare lista

regali: chiederà un contributo per partecipare alla Gmg. Per il nostro anniversario ci siamo regalati un salvadanaio: raccoglierà i risparmi per il viaggio a Cracovia. Per le famiglie calatine è dura sobbarcarsi le spese del viaggio. «Il nostro vescovo Calogero Peri – dice don Di Silvestro – ha sollecitato i parroci a sostenere, con un contributo parrocchiale, i ragazzi meritevoli che non riescono a pagare la quota».

Maria Gabriella Leonardi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Gmg di Rio 2013

Cari giovani e studenti, la testimonianza degli Apostoli, che hanno lasciato tutto per seguire Gesù, accenda anche in voi il desiderio di amarlo con tutte le forze e di seguirlo

# In Avvento a scuola di fiducia

## Etty Hillesum «guida» del Sussidio Cei di pastorale giovanile

### La proposta

La giovane scrittrice olandese di origini ebraiche morta ad Auschwitz diventa figura di riferimento per le riflessioni verso il Natale. Guardando a Cracovia

STEFANIA CAREDDU

Tempo di attesa che si fa silenzio, preghiera, sosta, ma anche occasione per riflettere, per riconciliarsi, per mettersi in gioco e in cammino. L'Avvento è un invito alla fiducia, alla speranza, a non farsi scoraggiare dalle tante, spesso troppe difficoltà, che vanno sotto il nome di crisi, precariato, disoccupazione, paura, che accomunano tutti ma si fanno sentire soprattutto al Sud. E così il periodo che precede il Natale diventa il momento giusto per ricaricarsi spiritualmente, ripartire, come dimostrano le diverse iniziative messe in campo da molte diocesi del nostro meridione. Perché «esisterà pur sempre un pezzetto di cielo da poter guardare, e abbastanza spazio dentro di me per congiungere le mani in una preghiera», scriveva nel suo *Diario* datato 14 luglio 1942 Etty Hillesum, la giovane scrittrice olandese di origine ebraica morta nel campo di sterminio di Auschwitz, scelta come figura guida per il Sussidio per l'Avvento curato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei (Snpg). Si tratta di «una proposta, uno strumento che pur inserendosi nel cammino di preparazione alla Gmg di Cracovia ha un respiro autonomo e può essere adottato così come è, oppure rivisitato e declinato sul territorio», spiega Rossella Rizzi del Snpg, sottolineando che «può essere usato da gruppi, parrocchie, educatori, ma anche dai singoli ragazzi che vogliono vivere al meglio questo tempo forte dell'anno liturgico». In altre parole, tiene a chiarire la presentazione, «è pensato per chi è in ricerca, per chi ha sete e non si accontenta di ciò che è già dato». E in quest'ottica, si presenta come un «foglio di lavoro» che può sostenere le attività che le diocesi hanno già programmato e avviato, aiutare a realizzarne delle nuove o semplicemente offrire materiali da rielaborare. Il Sussidio, che fa parte della collana «Dentro la Parola» e si intitola *Cercherò di non appesantire l'oggi*, si compone di quattro fogli, uno per ogni settimana di Avvento: all'interno sono state inserite pillole della vita di Etty Hillesum, frasi tratte dai suoi scritti e alcune parole di papa Francesco che possono aiutare la riflessione. Oltre a questo,

contiene una poesia, le indicazioni per la visione di un film e l'ascolto di un brano musicale e la presentazione di un'opera d'arte che ha come protagonista Maria. Alla base, infatti, osserva Rizzi, «c'è l'idea di incrociare la cultura in tutti i suoi aspetti e la vita quotidiana». Dando spunti, chiavi di lettura, strumenti per l'approfondimento personale e la crescita spirituale dei gruppi, a partire dal vissuto e dall'esperienza di fede di una giovane donna del suo tempo, educata in famiglia secondo valori laici, colta, curiosa del mondo e di quel Dio di cui nessuno le ha mai parlato e che lei ritroverà nel buio della grande tragedia della Shoah. La figura di Hillesum (a cui in Quaresima si aggiungerà quella di Dietrich Bonhoeffer, teologo luterano simbolo della resistenza al nazismo) è «particolare, profonda e poco conosciuta – osserva Rizzi –, ma ha molto da dire ai ragazzi di oggi e in cui brilla una speranza di fondo che in Avvento è fondamentale». Il cammino dei giovani verso il Natale è già cominciato: «La vita – diceva la giovane scrittrice – è difficile, ma non è grave. Dobbiamo prendere sul serio il nostro lato serio, il resto allora verrà da sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CASTELLANETA

## Quelle 24 ore giovani dedicate alla misericordia Perché Dio non può essere «lasciato in panchina»

Tempo di Avvento all'insegna della misericordia quello che si prepara a vivere la diocesi di Castellana domenica prossima in un incontro che avrà come ospite il direttore del Servizio nazionale di pastorale giovanile della Cei, don Michele Falabretti. «Alle soglie dell'apertura del Giubileo indetto da papa Francesco, ma anche in preparazione alla Gmg di Cracovia – spiega don Giacomo Antonicelli, responsabile diocesano della pastorale giovanile – tutta la riflessione della mattina, guidata da don Falabretti, sarà incentrata sulla misericordia, a partire dal Vangelo di Giovanni sulla peccatrice perdonata. «Perché lo sguardo di Gesù abbraccia tutti, ed è amore infinito, senza riserve. Per questo – aggiunge don Giacomo – daremo spazio ai cento ragazzi provenienti dai sette centri della diocesi riuniti nel Centro pastorale *Lumen gentium*, a momenti di adorazione e di intimità col Signore prima della Messa con il vescovo diocesano Claudio Maniago prevista alle 12.30». Pomeriggio a 360 gradi sulla formazione dell'animatore di oratorio «Tra identità e competenze», perché «puntiamo ad avere giovani corresponsabili della vita in parrocchia – riprende il sacerdote pugliese –. Ed è solo un primo assaggio dell'ampio corso che si terrà da febbraio a giugno, per un fine settimana al mese, per affrontare l'annuncio della Parola con freschezza di metodo e nuovi linguaggi». «Fare esperienza della misericordia di Dio – conclude don Giacomo –, lasciarsi avvolgere dalla sua tenerezza vuol dire, per richiamare una frase di Benedetto XVI durante la Gmg di Sydney – non lasciarlo mai in panchina, ma permettergli di restare in campo e di muovere i passi con noi».

Sabina Leonetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pompei. Il cammino è social

A Pompei la preparazione al Natale dei giovani è «social». Il 29 novembre, con la prima domenica di Avvento, prenderà il via *WhatsAvv*, un percorso di preparazione all'incontro con Gesù diffuso attraverso l'applicazione di messaggistica mobile istantanea «Whatsapp». Ideata, promossa e organizzata dall'Ufficio di pastorale giovanile, guidato da don Ivan Licinio e Vittorio Tufano, l'iniziativa prevede, ogni giorno, fino a Natale, l'invio di una nota vocale di un minuto e mezzo, contenente un breve commento al Vangelo del giorno, curato, di volta in volta, da sacerdoti, catechisti, educatori di Azione Cattolica, insegnanti di religione e membri dell'équipe di pastorale giovanile. Ogni domenica, a commentare il Vangelo, sarà l'arcivescovo della città mariana, Tommaso Caputo. L'iniziativa lanciata una settimana fa, ha già raccolto centinaia

### Parte «WhatsAvv»: ogni giorno arriverà sugli smartphone un commento vocale

di adesioni che si sommano ai tremila contatti che in Quaresima hanno seguito l'analoga iniziativa denominata *KeepLent*. Le richieste sono arrivate da tutta Italia ed anche dall'estero: un gruppo di ascolto è stato creato negli Usa, dove è molto viva la devozione alla Madonna di Pompei. Proprio in questi giorni è arrivata la mail di una ragazza italiana che vive a Parigi e vuole diffondere l'iniziativa tra i giovani italiani che studiano in Francia.

Chi volesse iscriversi può farlo inviando un sms al numero 392.4446952, indicando nome, cognome e il testo «WhatsAvv». Ulteriori informazioni sul sito [www.pastoralegiovanilepompei.it](http://www.pastoralegiovanilepompei.it) o sul profilo Facebook «Pastorale giovanile di Pompei», sui quali verrà pubblicato ogni giorno il testo del *WhatsAvv*.

Loretta Somma  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pozzuoli. Un ponte con Tel Aviv

Il tempo di Avvento segna per i giovani della diocesi di Pozzuoli l'inizio delle attività programmate dall'Ufficio di pastorale giovanile per il nuovo anno. Venerdì ragazzi e giovani, con il responsabile diocesano don Mario Russo, incontreranno il vescovo Gennaro Pascarella nella parrocchia Regina della Pace a Quarto e trascorreranno una serata di condivisione, alla luce dell'anno giubilare e verso la Gmg di Cracovia. Il mese che corre verso il Natale sarà però una sorta di pausa riflessiva tra i due grandi avvenimenti, costruita su «Un cuore per Tel Aviv», testimonianza di venti giovani che la scorsa estate con don Russo sono stati pellegrini in Terra Santa, in gemellaggio con coetanei giudeo-cristiani di Tel Aviv. Guidati da Benedetto Di Bitonto, da Bagnoli, quartiere di Napoli, seminarista a Gerusalemme, i giovani hanno seguito emozionati le strade percorse da Ge-

sù, il «quinto vangelo» – come sottolinea una di loro, Ilaria D'Angelo –, e si sono recati alla prima e unica chiesa cattolica di Tel Aviv. Sopra la chiesetta hanno incontrato i poveri tra i poveri: i bambini di una casa famiglia per ragazze madri. «Le madri, poverissime – racconta Mario Viglietti – prima lasciavano i piccoli nella stanzetta di una di loro, stipati come in una credenza». Per avere più spazio è stato acquistato un rudere da ristrutturare: appena nato, Gesù era più protetto di quei piccoli con meno del necessario e senza il papà. Germoglia così la proposta di solidarietà per raccogliere fondi e rendere più confortevole la vita dei bambini e delle loro mamme a Tel Aviv. L'Avvento sarà l'occasione per diffondere l'iniziativa in tutte le parrocchie di Pozzuoli e sarà come vedere davvero nascere Gesù.

Valeria Chianese  
© RIPRODUZIONE RISERVATA